# Osteoporosi e Medicina Generale: studio epidemiologico e terapia

S. Meschieri, G. Misiano (Piemonte)

## INTRODUZIONE E OBIETTIVI DELLO STUDIO

Nel 2000 lo studio ESOPO ha evidenziato che in Italia il 23% delle donne tra i 40 e 79 anni e il 14% degli uomini tra i 60 e 79 anni ne è affetto.
Lo scopo del nostro lavoro ha i seguenti obiettivi:

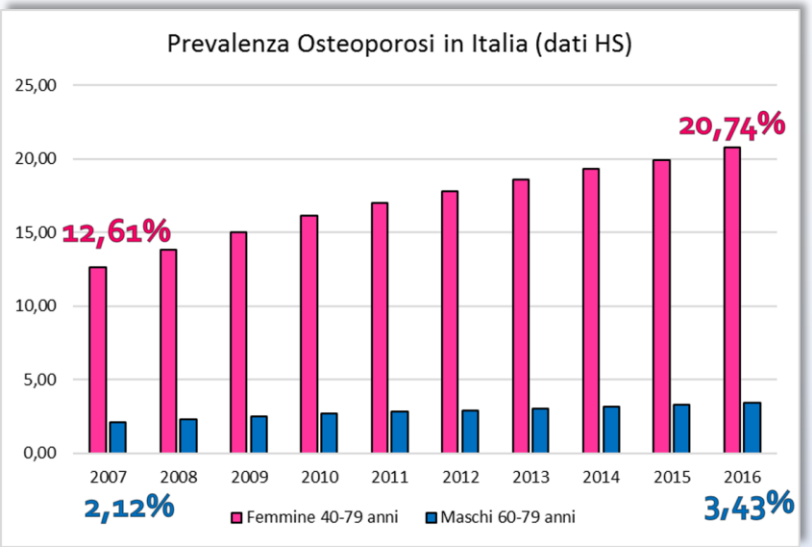
- Mostrare un quadro epidemiologico dell'osteoporosi in MG al fine di valutarne l'impatto e promuovere progetti di *audit* clinico per migliorare la formulazione della diagnosi, anche attraverso una più scrupolosa registrazione dei dati, e prevenire il tasso delle complicanze di frattura.
- Valutare l'approccio terapeutico all'Osteoporosi e la misura dei principali fattori di rischio per il fallimento della terapia: inageduata supplementazione di vitamina D, e scarsa compliance.

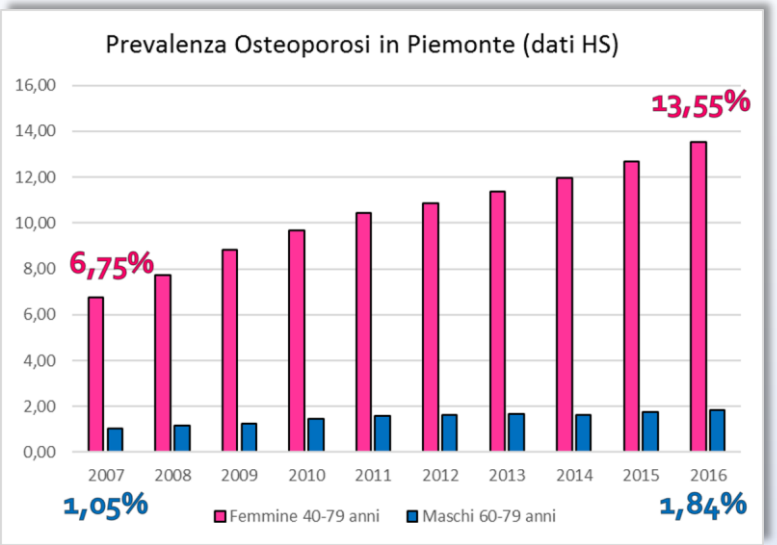
## MATERIALI E METODI

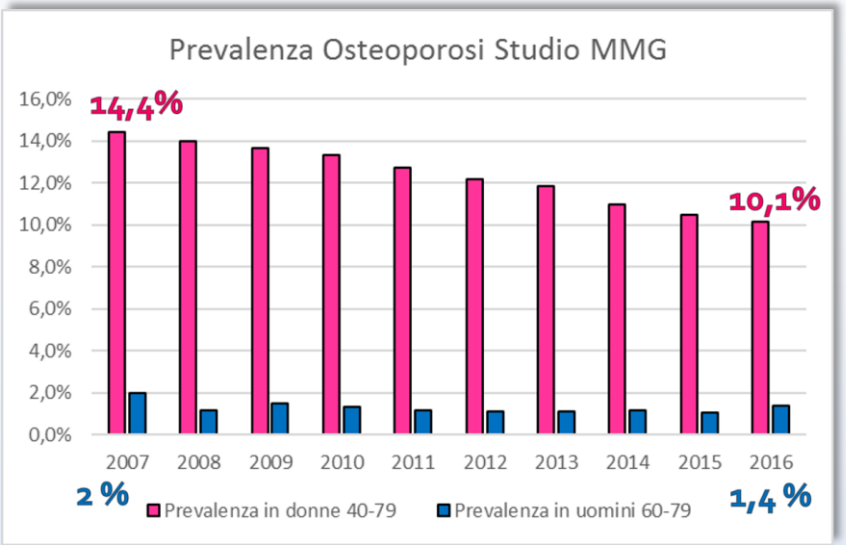
Sono stati estratti i dati di prevalenza dell'osteoporosi (ICD-IX733) nel decennio 2007-2016 dal data-base Health Search sulla popolazione attiva (circa 900000 pazienti) di un campione di 800 MMG di Italia e di 55 MMG del Piemonte e dalle cartelle cliniche di 8 MMG componenti una Medicina di Gruppo della città di Torino. I pazienti sono quindi stati stratificati per sesso ed età come lo studio ESOPO. Sono state inoltre analizzate, sui gruppi di pazienti con diagnosi di osteoporosi al 31/12/2015 le prevalenze d'uso nel 2016 di: bifosfonati (ATC M05BB o M05BA), vitamina D (ATC A11CC o A12AX), bifosfonati e vitamina D associati {[M05BA + (A12AX o A11ACC)] + M05BB}.

## RISULTATI I Parte:

La prevalenza dell'osteoporosi nelle donne tra 40 e 79 anni è cresciuta dal 12,61% (2007) al 20,74% (2016) in Italia, dal 6,75% (2007) al 13,55% (2016) in Piemonte, ed è passata dal 14,4% (2007) al 10,1% (2016) nella Medicina di Gruppo di Torino; negli uomini di età 60-79 è cresciuta dal 2,12% (2007) al 3,43% (2016) in Italia, dall'1,05% al 1,84% in Piemonte, ed è invece passata dal 2% all'1,4% nello Studio Medico Associato di Torino.

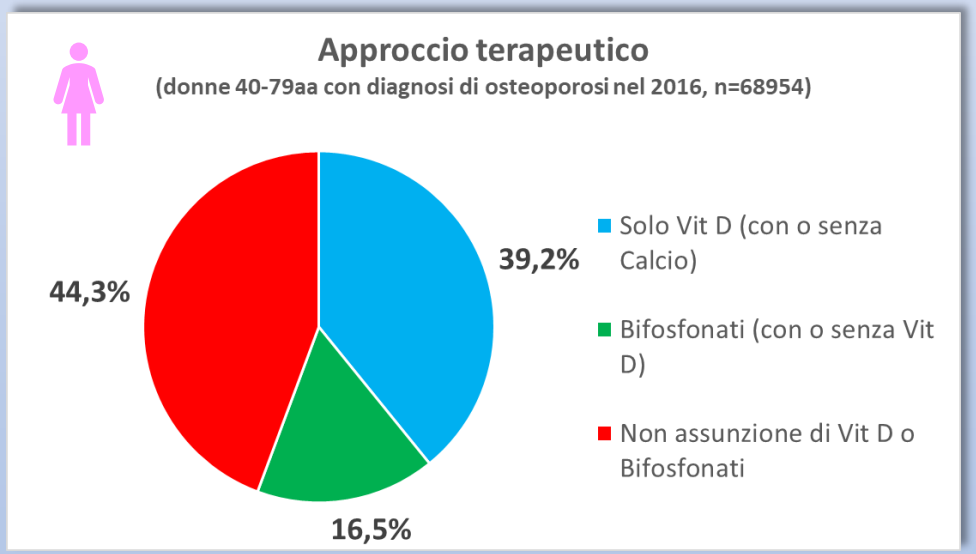


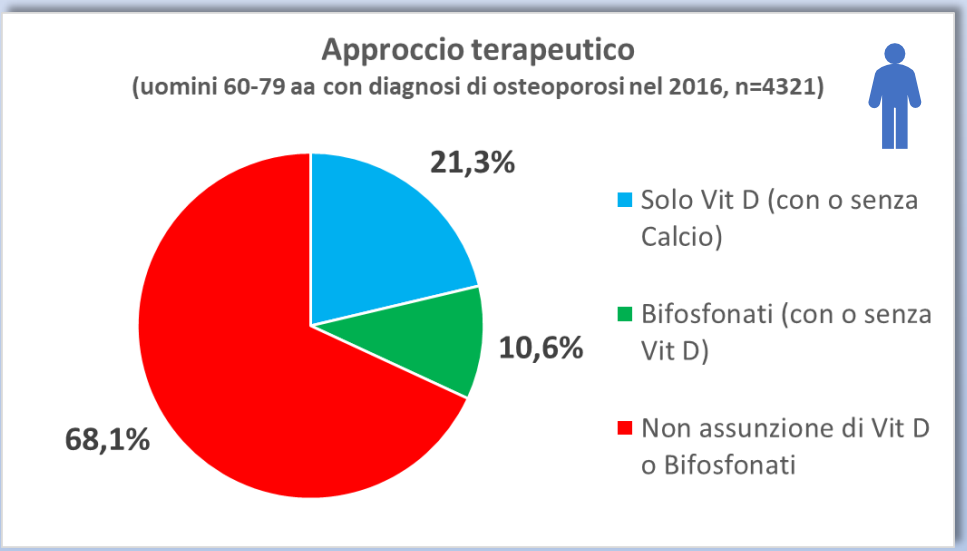



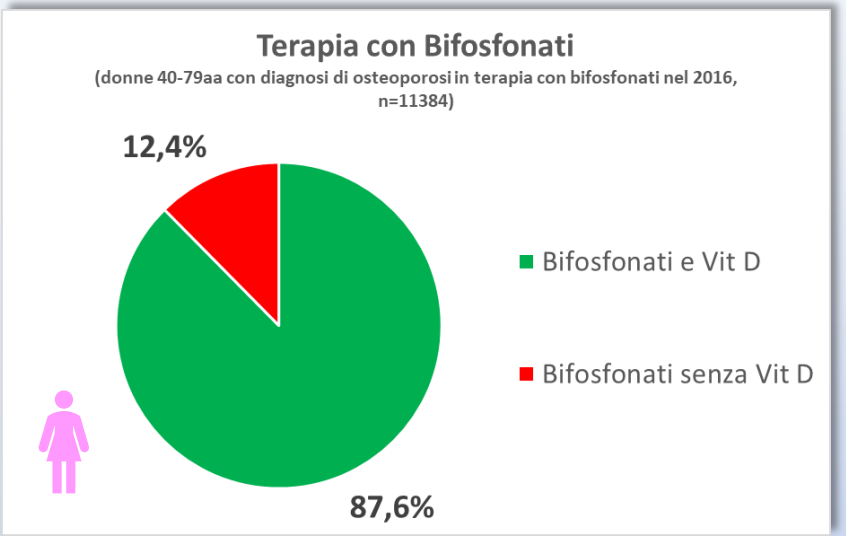

## RISULTATI II Parte:

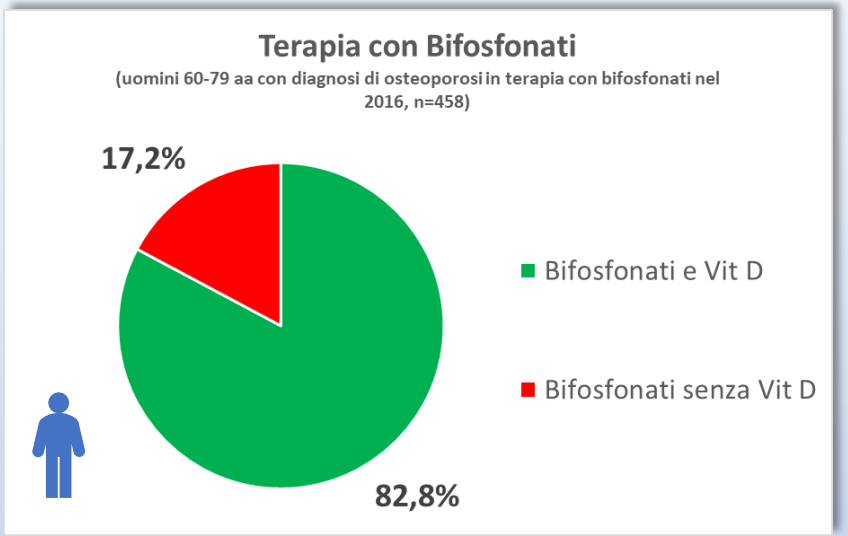
Il 39,2% delle donne con osteoporosi riceveva nel 2016 la sola integrazione di vitamina D (con o senza calcio), il 16,5% bifosfonati (con o senza vitamina D), il 44,3% né vitamina D né bifosfonati. Il 21,3% degli uomini di età 60-79 con osteoporosi riceveva nel 2016 la sola integrazione di vitamina D (con o senza calcio), il 10,6% bifosfonati (con o senza vitamina D), il 68,1% né bifosfonati né vitamina D.

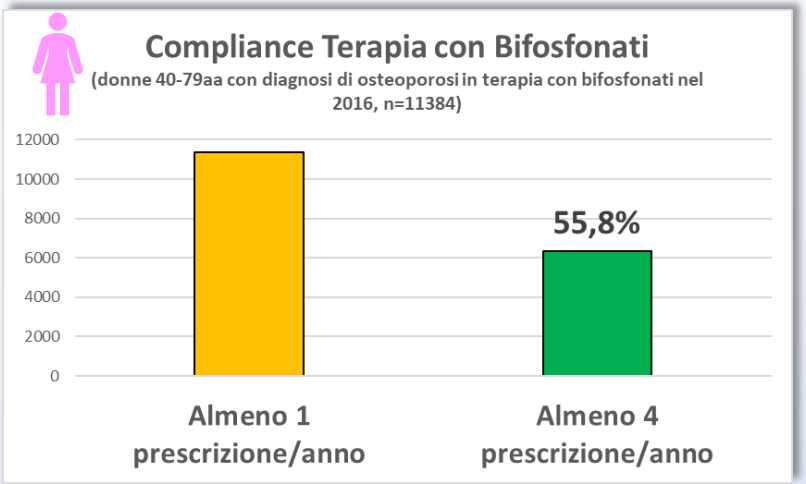


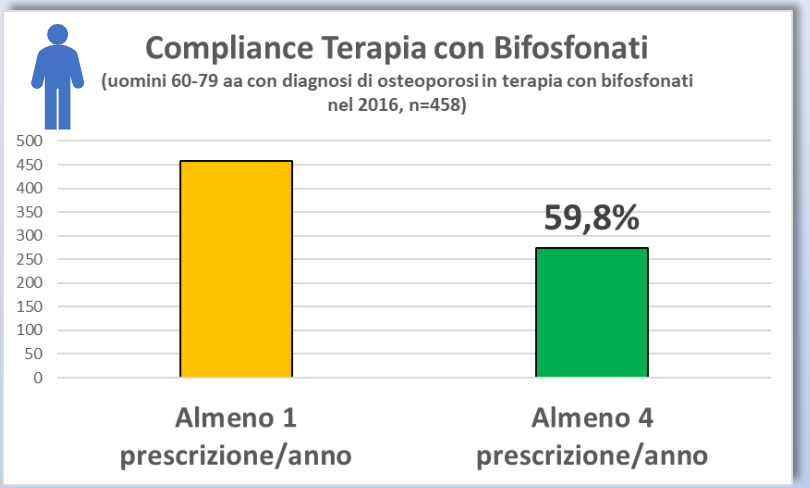



Il 12,4% delle donne e Il 17,2% degli uomini con osteoporosi assumevano solo bifosfonati senza vitamina D; il 55,8% delle donne e il 59,8% degli uomini in trattamento con bifosfonati risultava avere una compliance simile all'80% contro il 44,2% e il 40,2% che invece avevano compliance scarsa.




## CONCLUSIONI:

Sono state rilevate prevalenze inferiori rispetto allo studio ESOPO, ma con un andamento in crescita in Italia e in Piemonte; il confronto con la media nazionale suggerirebbe un lavoro di audit per i Medici componenti la Medicina di Gruppo di Torino presso cui si è registrato un andamento opposto.
L'osteoporosi risulta ancora sottodiagnosticata, sottotrattata e con compliance bassa; il Medico di Medicina Generale ha un ruolo importante nella diagnosi della patologia e deve ricercare in modo attivo i fattori di rischio per l'osteoporosi registrandoli in cartella e aggiornandoli; egli ha ruolo centrale anche per la gestione terapeutica potendo verificare il tasso di compliance e rivalutare nel tempo il trattamento più adatto per ogni suo assistito.